

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DOMENICA
27 FEBBRAIO 2005
EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 3,80; Australia AUD 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 5,00; C.K. 56; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Islanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lussemburgo € 1,85; Malta M.L. 0,53; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Isote € 1,50; Romania € 2,00; S.K. Slov. Kr. 71; Slovenia SIT 280; Spagna/Isote € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Lg. 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. USD 2,00; Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85 fax 02-63.82.81-41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3927477 fax 001-718-3610815). ARRETRATI: richiederli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agnema Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36319201. Internet: www.asewe.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, cl. DCB Milano

ANNO 130
N. 49

www.corriere.it

Il patriottismo economico oggi L'EFFETTO WIMBLEDON

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Tra le cose di cui gli inglesi vanno fieri vi è il loro torneo di tennis. Nessun grande giocatore l'ha mai snobbato; il lungo elenco di chi l'ha vinto coincide con quello dei grandi dell'intera era del tennis. Ma che cos'ha Wimbledon di veramente inglese? Solo il luogo, e una parte dell'esiguo pubblico fisicamente presente, mentre centinaia di milioni lo seguono alla televisione da tutto il pianeta. Il Club di Wimbledon punta a organizzare il miglior torneo del mondo e tutto volge a questo fine: eccellenza di giocatori, arbitri, prato, raccattapalle, comportamento del pubblico.

L'economia segna a tal punto il nostro tempo da imporre il suo modello tanto alla più innocente quanto alla più cruenta delle contese umane che muovono la passione patriottica: lo sport e la guerra. Lo sport, da divertimento è divenuto business; la politica estera passata dalla conquista di territori a quella di mercati. L'economia, non la guerra, sembra essere divenuta il paradigma delle relazioni internazionali.

L'economia invade e trasforma i campi della passione patriottica; ma questa, inversamente, non si ritira dal terreno degli interessi economici. Proprio il nesso tra interesse nazionale e interesse economico sottende molti temi del dibattito odierno sull'economia: colbertismo e italianità delle banche, futuro di Fiat e di Alitalia, investimenti italiani in Romania o in Asia ed esteri in Italia.

Dobbiamo allora chiederci: il patriottismo economico ha ancora una funzione utile? Conserva davvero una ragione d'essere nonostante il rapido procedere di globalizzazione, accordi internazionali, economia di mercato? Personalmente, vedo due motivi per rispondere di sì. Sì, in primo luogo, perché la vita economica è, e continua ad essere, animata dal senso di appartenenza a una medesima comunità, dal desiderio del suo

successo, dallo spirito di solidarietà e di collaborazione; moventi tanto forti quanto il profitto aziendale e il tornaconto individuale. Sì, inoltre, perché il governo è rimasto principalmente nazionale; è perciò nello stesso tempo agente della motivazione patriottica e della politica economica.

Ma se è vero che globalizzazione e mercato non isteriliscono il patriottismo economico, è vero anche che la trasformazione del contesto è tanto profonda da richiedere un nuovo manuale; il vecchio, infatti, contiene ricette di sconfitta, non di vittoria, così come nel 1939 quasi tutti i manuali militari dei pur patriottici stati maggiori contenevano ricette di sconfitta.

Il primo e più importante aspetto della trasformazione avvenuta è il passaggio dall'autosufficienza all'interdipendenza che è come dire il passaggio da un'economia di guerra a una di pace. Quand'ero alle elementari s'insegnava che il dramma dell'Italia era la mancanza di materie prime; dominava la cultura dell'autosufficienza, a sua volta dominata dal pericolo della guerra. L'equivalente odierno è il «campione nazionale». Ma già poco dopo la scoperta di Cristoforo Colombo si disse: «L'oro americano ha ingrassato la Spagna ma fatto ricche le Fiandre».

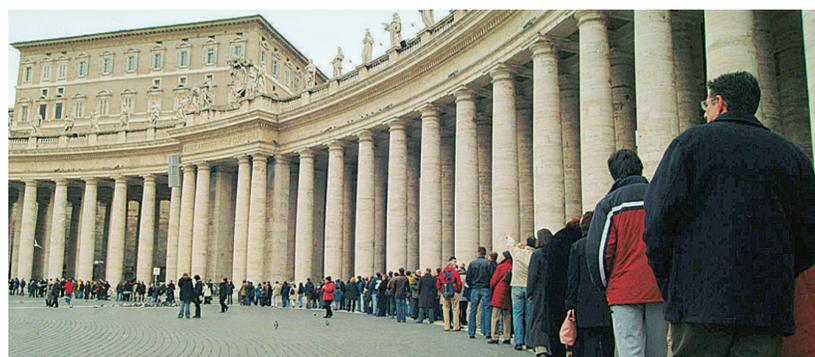
Certo i britannici esulterebbero se a Wimbledon vincessero di nuovo un inglese, dopo decenni; ed esulterebbero i produttori britannici di racchette (se ve ne fossero) se tutti i partecipanti al torneo usassero solo racchette made in England. Ma qualora il Club o il governo britannico manovrassero a tali fini premi d'ingaggio ai giocatori, scelta degli arbitri, sorteggio dei turni, tifo del pubblico, il torneo scomparirebbe dal calendario dei veri campioni, dai programmi televisivi e dai bilanci pubblicitari. Una perdita netta per la Gran Bretagna. Così è accaduto per altri tornei, anche italiani.

Per la strage di Tel Aviv accuse alla Siria. Israeliani e palestinesi cercano terroristi Hezbollah

Svolta in Egitto: «Libere elezioni»

Mubarak, incalzato dalla Rice, annuncia: presidenziali a settembre

SAN PIETRO



Angelus senza Giovanni Paolo II, è la prima volta

Per la prima volta in un quarto di secolo di pontificato, oggi l'Angelus non avrà come protagonista Giovanni Paolo II. Il Papa seguirà la preghiera mariana dalla stanza del policlinico Gemelli dove è ricoverato. Sarà monsignor Leonardo Sandri a recitare la be-

nedizione sul sagrato della basilica vaticana. C'è «fiducia» in Vaticano sulle condizioni del Papa (nella foto Ansa fedeli in attesa di entrare in San Pietro).

■ A pagina 11 Accattoli, De Bac, Di Frischia

Il presidente egiziano Mubarak annuncia elezioni libere a settembre dopo che il ministro Usa Rice ha annullato una missione in Medio Oriente. Per la strage di Tel Aviv gli israeliani accusano Siria ed Hezbollah. ■ Alle pagine 8 e 9

PIRAMIDI ROVESCiate

di MAGDI ALLAM

C'è veramente da rallegrarsi per la decisione di Mubarak di chiedere la modifica della Costituzione per consentire la partecipazione di più candidati alle prossime elezioni presidenziali di settembre. Si tratta di una novità di rilievo, certamente tutta da verificare, che concerne il futuro del più importante Stato arabo, la cui sorte è in grado di influenzare l'insieme della regione. Così come c'è da prendere atto e trarre le debite conclusioni dal fatto che la decisione di Mubarak è un indubbio cedimento all'energica e risoluta volontà di Bush di diffondere la democrazia nel mondo arabo.

CONTINUA A PAGINA 18

ANNIVERSARI

Mazzini, chi era costui?

di GIUSEPPE GALASSO

Gli italiani amano davvero Mazzini? È una domanda non tanto peregrina, forse, se si pensa allo scarso rilievo, finora, del bicentenario, quest'anno, della sua nascita. Intendiamoci: c'è il rituale comitato, sono in vista convegni e altre iniziative, c'è qualcosa e anche più di qualcosa, insomma. Poco, tuttavia, se si pensa al ruolo di Mazzini nella storia italiana ed europea e a quanto si è visto per altre ricorrenze, e poco, poi, di annunci di solenni celebrazioni ufficiali. Forse, però, è solo che gli italiani non hanno mai amato Mazzini come altri loro simboli nazionali. Non è poi un caso che il primo e maggiore promotore dell'unità morisse clandestino nella patria finalmente unita.

ACCUSE DA SINISTRA

«LA REGIONE LAZIO
LO RACCONTA
COME UN FASCISTA»

■ A pagina 27 Buccì

CONTINUA A PAGINA 27

Affondo del premier anche sull'economia: «Declino? Bisogna essere ottimisti». Preoccupazione del Quirinale

Riforme, Berlusconi pressa Ciampi

«Non ascolti le sirene di sinistra». Apertura sul «salva-Previti»: se è incostituzionale, si può cambiare

ALL'INTERNO

IL SONDAGGIO

In quattro regioni decisivi i voti radicali

■ A pagina 6 Mannheimer

ACCORDO ALITALIA

Contributo di solidarietà per evitare i licenziamenti

■ A pagina 19 Baccaro

APPALTI E IMPRESE

L'Authority accusa: rischio arbitrati selvaggi

■ A pagina 21 Rizzo

Silvio Berlusconi invita il presidente Ciampi a «non ascoltare le sirene della sinistra» sulle riforme. Poi contesta al capo dello Stato l'allarme sulla perdita di competitività italiana dicendo che «l'Italia è ricca e fortunata». Infine invita le aziende, che Ciampi è andato a promuovere in Cina ed India, a «non guardare alla possibilità di un miracoloista dell'Oriente».

Il premier sferra l'attacco al convegno sul made in Italy e dal Quirinale si risponde con un silenzio gelido e irritato su un pressing che viene considerato «indebitato».

Ieri è stato anche il giorno delle aperture sulla legge «salva-Previti»: secondo Berlusconi le modifiche «non sono un dogma». Previti ha chiesto al presidente del Senato il rinvio della discussione a dopo la sentenza che lo riguarda.

■ Alle pagine 2, 3 e 5

PRODI

«E' nata la Fed Non siamo una somma di partiti»

ROMA — E' nata ieri la federazione tra Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani. Romano Prodi ne è diventato presidente e ha attaccato il governo Berlusconi: «Dobbiamo dire no, tre volte no all'attacco della Costituzione. Quella riforma è sbagliata, confusa, sciagurata». E ha sottolineato: «La Fed non è una somma di partiti, è un soggetto politico stabile».

■ A pagina 6
Alberti e Guerzoni

GIANNELLI



Gianni Lanni, protagonista di «Un posto al sole», colpito alla testa in una sparatoria La soap diventa realtà: attore ferito a Napoli

www.aboca.it

OXIPUR

contro lo stress ossidativo

La tua Salute è a rischio radicali liberi? Proteggila con l'aiuto di Oxipur.

La nuova difesa Naturale contro l'invecchiamento provocato dai radicali liberi.

100% NATURALE

Opercoli
Tisana

Con Oxiblen® Estratto Liofilizzato multingrediente

NELLE FARMACIE ED ERBORISTERIE FIDUCIARIE N.VERDE 800-110168

AVERSA (Caserta) — L'attore e cantante napoletano Gianni Lanni, 34 anni, che nella soap «Un posto al sole» interpreta il ruolo di Sasà De Vivo, è stato ferito alla nuca nel corso di una sparatoria avvenuta venerdì sera ad Aversa, nel Casertano. Come fosse una sceneggiatura di una fiction televisiva, l'attore è rimasto coinvolto in una sparatoria davanti ad un ristorante dove c'era una festa con alcuni attori della soap. Gianni Lanni era appena sceso dall'auto quando è stato coinvolto nella lite tra un pregiudicato, Umberto D'Angelo, 40 anni, e un posteggiatore abusivo.

D'Angelo ha cominciato a sparare e ha colpito Lanni, che stava cercando di scappare e ripararsi, alla nuca. Il pregiudicato è riuscito a fuggire.

■ A pagina 14

d'Errico

ALL'INTERNO

IL PRETE NO GLOBAL

Don Vitaliano sospeso a divinis

■ A pagina 16

NEGLI USA

Serial killer catturato dopo 30 anni

■ A pagina 14

Porqueddu

A Mosca, nel reliquiario del comunismo: manoscritti, poltrone, bombe vietcong L'ultima tazza di tè con Carlo Marx

di ARMANDO TORNO

MOSCA — Intorno al Cremlino ci sono veri e propri reliquiari del mondo comunista. Oggetti, carte, armi, busti. Persino le tazze da tè di Marx. Certo, il corpo imbalsamato di Lenin, che riposa nella Piazza Rossa a Mosca, è la più nota delle reliquie. Ma non la sola. Anzi, in questi giorni, essa è — scusate l'espressione indecisa — sottoposta a un tagliando. Il mausoleo che la ospita è chiuso sino al 18 aprile e quindi c'è tutto il tempo per verificare lo stato di conservazione del cadavere e per confezionare alla salma un vestito nuovo (impegno cui si dedicano periodicamente i migliori sarti di Mosca). Del resto, le sostanze utilizzate per la mummificazione distruggono la stoffa. Lenin ha ancora le guardie del corpo, giacché l'illustre defunto è stato posto sotto controllo dal Vilar, il «Centro studi e laboratorio di ricerca delle nuove tecnologie biomediche», il cui vicedirettore, Yuriy Denisov-Nikolskij, ha dichiarato: «E in perfetto stato di conservazione e, con tutte le norme prescritte e osservate, potrà stare nel mausoleo per altri 100 anni, se non più».

VERSACE

CONTINUA A PAGINA 17

